A Serghei Savin ospite di Roma

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il cordiale saluto di tutti gli sportivi

PER PARTECIPARE ALL'ODIERNA RIUNIONE DELLA F.I.F.A.

Serghei Savin a Roma

A colloquio con l'illustre tecnico sovietico

Molti dei nostri lettori ricorderanno il nome di Serghei Savin, quale autore di alcuni articoli che l'Unità ha pubblicato in vari periodi: articoli sulla tattica nel gioco del calcio, sui compiti dei vari ruoli, sullo svolgimento dei campionati e della Coppa dell'U.R.S.S.. Ebbene, Savin, che è fra i più famosi tecnici calcistici dell'Unione Sovietica, è da ieri sera a Roma, dove oggi prenderà parte ai lavori dell'esecutivo della F.I.F.A., della quale è vice-presidente.

Siamo andati iersera alla stazione ad incontrare l'illustre dirigente. Alle 21.25, dal direttissimo proveniente da Vienna, Savin è disceso sorridente, seguito dai suoi compagni di viaggio: l'allenatore Moskarkin (della «Torpedo» di Mosca), il segretario e l'interprete della delegazione.

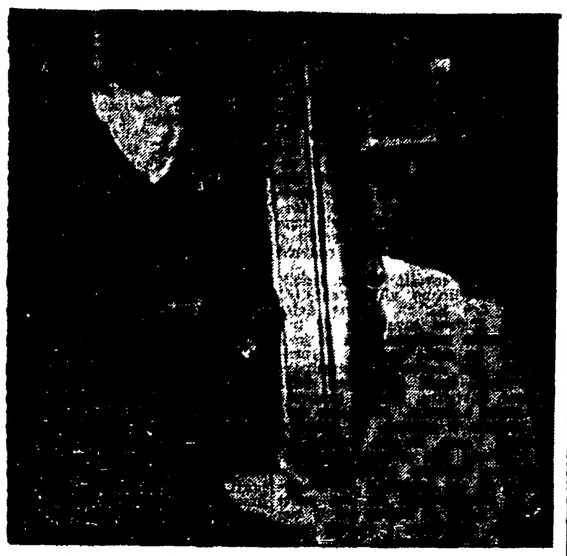
A noi e ad altri colleghi che gli porgevamo il benvenuto, Savin — un uomo di media statura, dall'aspetto giovanile cortesissimo — ha fatto alcune brevi dichiarazioni, ripromettendosi di proseguire la conversazione in altro momento. Si è detto lieto di trovarsi nel nostro Paese, ci ha confermato la cordialità dello scambio di vedute avuto a Londra con l'ing. Barassi (il quale, come si ricorderà, aveva avuto per lui parole di viva simpatia) e ci ha detto di desiderare molto di poter assistere a qualche partita in Italia. E mentre Savin s'intratteneva a parlare con un collega sulla «Juventus» (ha detto proprio così), il segretario chiedeva a noi notizie sulla Lazio e sul Palermo, al cui confronto odierno probabilmente gli ospiti sovietici assisteranno.

E' questa la prima volta che un così qualificato dirigente dello sport sovietico metta piede in Italia. Noi ci auguriamo che da questo viaggio nascano le premesse per un proficuo inizio di relazioni sportive fra l'Italia e l'U.R.S.S. Lo stesso Savin, al quale abbiamo espresso questo voto a nome di tanti sportivi italiani desiderosi di stringere legami duraturi con gli atleti sovietici, ci ha detto che anche lui si augura «di poter ben collaborare con la Federazione Italiana».

Come è noto Serghei Savin prenderà parte ai lavori della F.I.F.A. che avranno inizio questa mattina all'Hotel Quirinale. Nella giornata di ieri sono arrivati a Roma, oltre al presidente Rimet (Francia), l'inglese Drewry, lo svizzero Thommen, l'italiano Mauro, l'americano Manning, Stanley Rous (Ingh.), Calero (Spagna), Von Frenkell (Finl.)

Il delegato sovietico ha sottolineato l'importanza di questa riunione, nella quale si dovrà discutere il nuovo statuto della F.I.F.A.

R. M.



L'arrivo alla Stazione Termini del dirigente sportivo sovietico

AL GRAN COMPLETO I BIANCOAZZURRI, CON SUKRU' E ANTONIOTTI

La Lazio imbattuta da tre mesi affronta con tranquillità il solido Palermo

Sull' inviolato campo trevigiano la Roma in formazione rinnovata

Se il campionato si fosse iniziato un mese più tardi, vale a dire se non ci fossero state quelle disgraziate quattro partite del settembre scorso, la Lazio a quest'ora sarebbe in vetta alla classifica alla pari della Juventus... Sogni di tifosi, d'accordo, ma è un fatto che da tre mesi in qua la squadra biancoazzurra ha raggiunto il suo rendimento migliore e oggi spera di conseguire il suo decimo risultato utile consecutivo, per non dire la decima vittoria interna del torneo.

Il Palermo non è più da qualche tempo la squadra spigliata e veloce dell'inizio di torneo, e domenica scorsa ha avuto molta sfortuna contro l'Atalanta alla Favorita, non riuscendo a violare la porta di Albani malgrado una continua e disordinata pressione. Ma quella rosanera è sempre una compagine insidiosa, saldissima in difesa con i suoi Bertocchi, Giaroli e Santamaria, abile nel quadrilatero grazie a Gimona e Bronée, pericolosa all'attacco con D. Maso e Vicovaro, oltre che con il ripescato Alfier. Guai alla Lazio se s'illudesse di poter aver la meglio senza impegnarsi seriamente.

Noi crediamo che la Lazio particolarmente lanciata in questo momento, non commetterà l'errore di sottovalutare l'avversaria. Non per Nulla Bigogno ci ha tenuto molto a schierare la migliore formazione possibile, con Antoniotti e Sukrù in condizioni fisiche che mettono ma pur sempre in grado di sostenere il peso dell'incontro. E lo schieramento dovrebbe essere quello di Milano, anche se il trainer ha convocato, oltre agli undici titolari, pure Furiassi, Montanari, Magrini, Flamini e Sentimenti III.

Il Palermo è a Roma da ieri mattina, e il trainer Galli ha confermato lo schieramento annunciato, che assegna il ruolo di riserva a Boldi e a Marchetti. Perciò alle ore 16 le squadre dovrebbero allinearsi:

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi; Puin Puccinelli, Lareen Antoniotti, Malacarne, Sentimenti V; Alzar., Lofgren, Sukrù.

PALERMO: Bertocchi, Giaroli, Santamaria, Foglia; Martini, Bulent; Di Maso, Gimona, Alfier, Bronée, Vicovaro.

* * *

Per quanto il Treviso sia imbattuto in casa e abbia sinora incassato soltanto tre goal sul suo terreno, la Roma non dispera di conseguire un risultato fruttifero nell'odierna trasferta, in occasione della quale finalmente Galli sarà al centro dell'attacco, avendo a fianco Perissinotto nel suo ruolo naturale di interno.

L'incontro sarà radiotrasmesso nei locali della Fiera Campionaria al Piazzale Clodio, con ingresso aperto al pubblico (L. 200). Le squadre allineeranno:

ROMA: Albani, Bortoletto, Nordahl, Cardarelli; Acconcia, Venturi; Sundqvist, Perissinotto, Galli, Andersson, Trerè.

TREVISO: Moretto, Realini, Chiodi, Cattozzo; Comisso, Paulinich; Persi, Pantaleoni, Bonaretti, Ruzza, Vascellari.

L'Informatore

Le partite della 5ª di ritorno (inizio ore 15)

Serie A: Fiorentina-Bologna; Milan-Como; Torino-Inter; Atalanta-Juventus; Padova-Lucchese; Triestina-Novara; Lazio-Palermo; Spal-Pro Patria; Napoli-Sampdoria; Legnano-Udinese (a Reggio Emilia).

Serie B: Pisa-Brescia; Piombino-Catania; Fanfulla-Lavorno; Siracusa-Reggiana; TrevisoRoma; Genoa-Salernitana; Modena-Stabia; Messina-Venezia; Marzotto-Verona; Monza-Vicenza.

CONCLUSI IERI SERA A TRIESTE I CAMPIONATI DILETTANTI DI PUGILATO

Dal Piaz e Alfonsetti campioni d'Italia

Gli altri titoli a Pozzali, Dall'Osso, Borraccia, Bolognesi, Visintin, Bandoria, Glave e Cavicchi

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 8. — Finalmente, una discreta folla si è adunata intorno a questo ring: probabilmente gli sportivi triestini avevano ripudiato la boxe quando Tiberio Mitri è tramontato. Tale, almeno, è stata l'impressione avuta, da questo osservatore, nei giorni scorsi.

Dopo le dieci attese gare finali, hanno vinto la prestigiosa «Cintura» i seguenti atleti:

Pozzali (Lombardia), Dall'Osso (Emilia), Borraccia (Campania), Bolognesi (Liguria), Visintin (Liguria), Bandoria (Venezia Giulia), Dal Piaz (Lazio), Grave (Abruzzi), Alfonsetti (Lazio), Cavicchi (Emilia).

Il livello tecnico dei vari matches, nel suo complesso, non si è elevato dalla mediocrità e una sola sorpresa abbiamo avuta in queste finali, cioè la sconfitta di Vescovi contro l'ancora novizio Bandoria. Inoltre una giuria, quella composta dei signori Loy, Cedolini e Gilardi, ha errato grossolanamente assegnando le Cintura del Peso gallo a Dall'Osso, il quale sul quadrato era apparso inferiore al giovanissimo Serti. Ed ecco in sintesi il dettaglio.

Pozzali, nel *Mosca*, ha inseguito dall'inizio alla fine il sardo Melis, il quale non ha messo a segno un solo colpo di rilievo. Il cremonese ha manovrato l'avversario come ha voluto: nella ricerca del colpo duro risolutivo. Pozzali è stato impreciso in alcuni sinistri, però nel complesso la sua vittoria si può ritenere facile e di conseguenza assai netta.

Tra i *Gallo* il ligure Serti vince il suo match contro Dall'Osso, ma la giuria fra l'indignazione del pubblico triestino e dello stesso *leaders* della F.P.I. preferisce assegnare il verdetto al secondo. Resterà sempre un mistero, pensiamo, il motivo che ha spinto questa parziale e quindi incopetente giuria ad assegnare la *Cintura* a Dall'Osso, il quale era già stato favorito nelle eliminatorie.

Il Peso *Piuma* romano Caprari che è un *mancino* ha trovato in Borraccia un altro *mancino*, un mancino d'occasione per la verità. Quindi il match nato da due tipi del genere non poteva essere bello, ma soltanto aspramente combattuto. Così difatti è stato. Il successo Borraccia lo ha guadagnato con il suo *sprint* finale.

Nei *Leggeri* il ligure Bolognesi trova un Vecchiato apatico, ed impreciso nei primi due rounds. Poi il Veneto è uscito di prepotenza nella terza ripresa e con alcuni potenti e precisi destri ha pareggiato il rendimento complessivo del suo avversario, il quale, tuttavia è stato preferito dalla giuria.

Il campione d'Europa Visintin, mette al suo attivo una nuova vittoria contro Vernaglione, ma non certo una prova degna del suo effettivo valore.

Il giovane Bandoria nei *Welters* atleta assai vitale sebbene piuttosto scoperto, impegna duramente Vescovi. Anzi nella terza ripresa riesce ad inginocchiarlo per un attimo. La giuria, concede, quindi a Bandoria il verdetto di vittoria. Il match non ha avuto momenti brillanti, in quanto si è trattato di una lotta sorda e accanita, sino all'ultimo istante.

Quando sul ring vi è Mazzinghi, significa che ne uscirà una brutta lotta. Difatti lo stile di questo asciutto pugilatore toscano è scarno e nel medesimo tempo scorbutico. La sua buona quotazione pertanto è giustificata soltanto dalla potenza indubbia dei suoi colpi.

L'esperto Dal Piaz pertanto più attivo e abile, è riuscito a conquistare il successo e la relativa Cintura dei *Welters* pesanti.

La brutale violenza dell'Abruzzese Glave mette in dall'inizio in soggezione il ligure Capogrosso, il quale non sa far fruttare la sua superiorità stilistica. Glave si prende così senza nessuna fatica la Cintura dei *Medi*.

Il mediomassimo romano Alfonsetti, mobile sulle gambe e vario nel giuoco, conserva la sua Cintura anche per il 1952. Il suo avversario Del Persio un altro romano abbandona nel secondo tempo.

Infine Cavicchi dopo tante delusioni si impossessa del titolo della massima categoria. Ma vi è riuscito nel più insodisfacente dei modi, se pensiamo che il suo avversario Pellegrini non ha potuto battersi; il sinistro del ligure che è poi la sua arma più micidiale si è fratturato ieri sera sulle ossa di Friso. Nessuno purtroppo si era accorto di questo incidente.

GIUSEPPE SIGNORI

ANCORA GROSSE SORPRESE A CANAZEI

Bruno Burrini e la Minuzzo trionfano nella discesa libera

CANAZEI, 8. — Altre grosse sorprese ha riservato l'odierna giornata degli assoluti di sci con le vittorie dei giovani Burrini Bruno e Minuzzo Giuliana nei confronti di Colò e della Seghi. Nella discesa libera maschile il campione olimpionico Colò è caduto, vittima della propria irruenza, sulla pista gelata e continuando la corsa è riuscito a piazzarsi 14. Della caduta di Colò e della conseguente prudenza degli altri ha approfittato il campigliese Burrini, che con una gara generosa è riuscito a conquistare il titolo.

Altra sorpresa la vittoria di Giuliana Minuzzo nella discesa libera: la «rivelazione di Oslo» ha impiegato 1'16" mentre la Seghi ha totalizzato 1'20". Alfredo Paucker, primo nella gara di salto per la combinata nordica, è risultato primo nella combinata stessa precedendo con sufficiente distacco l'asiaghese Rodighiero. La vittoria nella gara di fondo di 10 km. ha invece arriso a Idelgarda Traffa.

Nelle gare riservate agli juniores Gino Burrini ha vinto lo slalom speciale, Leonardo Bulferi ha vinto il salto e Giuseppe Sosio il fondo di 10 km. Domani avrà luogo la staffetta 4 per 10 km. che si annuncia molto interessante per il valore delle squadre in gara e il salto speciale.

Coppi-Terruzzi in testa alla «Sei Giorni» di Parigi

PARIGI, 8. — A mezzanotte di oggi, dopo 50 ore di corsa, la coppia italiana Coppi-Teruzzi era in testa alla Sei Giorni di Parigi, con un giro di vantaggio sulle coppie Lapebie-Carrara, Bruneel-Van Steenbergen, Strom-Arnold e Schulte-Peters.

Verso le 22 di stasera Fausto Coppi ha avuto un guizzo che ha mandato in visibilio il pubblico, coprendo tre giri in 51" netti!

In quinta pagina la corrispondenza da Palermo sulla partenza dell'odierno Giro Automobilistico di Sicilia.

Si è iniziato a Mosca un grande torneo di boxe

MOSCA, 8. — Si è oggi iniziato un interessante torneo pugilistico al quale prendono parte le squadre dell'URSS, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Bulgaria, della Repubblica Democratica Tedesca, dell'Ungheria e della Romania.

Gli incontri del primo giorno sono stati i seguenti: Bulgaria - Romania 6-3; URSS - Polonia 9-1.

PER IL G. P. OTTO MARZO (ORE 15)

Festa sportiva a Flaminio

Ieri la Festa della Donna, oggi la «sagra» delle ragazze sportive. Nel pomeriggio, infatti, da tutti i quartieri di Roma affluiranno al lungotevere Flaminio 49 le giovani speranze dell'Unione Italiana Sport Popolare per la disputa del «Gran Premio 8 marzo», manifestazione imperniata su gare di pallavolo, pattinaggio e di podismo.

Ricco il programma e nutrito il lotto delle partecipanti. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 15 si concluderà con la premiazione, cerimonia alla quale presenzierà l'onorevole Marisa Rodano in rappresentanza dell'Unione Donne Italiane.

Ecco il dettaglio delle gare:

Ore 15: appuntamento delle giurie e delle concorrenti (lungotevere Flaminio 49); ore 15,15: inizio del torneo di pallavolo «Coppa della Mimosa»: Prenestino contro Valmelaina; ore 15,30: gara di pattinaggio valevole per la classifica della «Coppa Primavera 1952»; ore 16: «Coppa 8 Marzo»: gara podistica di m. 200 circa; ore 16: torneo di pallavolo: Centocelle contro Valmelaina; ore 16,15: gara di pattinaggio valevole per la classifica della «Coppa Primavera 1952»; ore 16,30: torneo di pallavolo: Centocelle contro Prenestino.

Stasera Sys-Neuhaus

In palio il titolo europeo dei grossi calibri

Lo sfidante HEINZ NEUHAUS

Questa sera alla Westfalen Hall di Dortmund (Germania occid.), il campione europeo dei pesi massimi Karel Sys, difenderà il suo titolo dalle mire del più giovane avversario tedesco Heinz Neunaus. L'incontro avverrà sulla distanza di quindici riprese e molti (si dice ventimila) saranno gli spettatori che si recheranno ad incoraggiare il loro idolo.

Heinz Neuhaus diversamente da quanto comunicò ieri or sono l'E.B.U. potrà finalmente questa sera trovarsi entro le corde con il più esperto Karel Sys, che data la sua superiore esperienza potrebbe nell'odierno confronto conservare il suo trofeo. Come si ricorderà il trentottenne Karel Sys, si laureò campione lo scorso 12 gennaio nella battaglia sostenuta contro l'allora campione Ten Hoff.

I giornalisti sportivi che hanno visto al lavoro lo «challenger» ritengono che Neuhaus non sarà in grado di vendicare la disfatta patita da Ten Hoff, malgrado che Heinz abbia migliorato sensibilmente il suo rendimento: quindi essi non nutrono molte speranze che il titolo possa ritornare in patria ad opera di Neuhaus. Il belga è perciò il favorito della tenzone: Heinz Neuhaus dal canto suo tenterà di annullare con la sua irrompente gagliardia fisica la superiore abilità tecnica e esperienza del campione.

E. V.

Costantino Tessarolo presidente della Lazio

Si è svolta ieri pomeriggio la riunione del Consiglio generale della S. S. Lazio, che ha proceduto alla nomina del Presidente generale, del vice Presidente e del Segretario generale nelle persone rispettivamente del Costantino Tessarolo, Giorgio Casoni e Giuseppe Startari.

DOPO IL CALCIO, SORPRESA ANCHE NEL BASKET!

Gli azzurri sconfitti a Bari dai cestisti belgi per 46 a 31

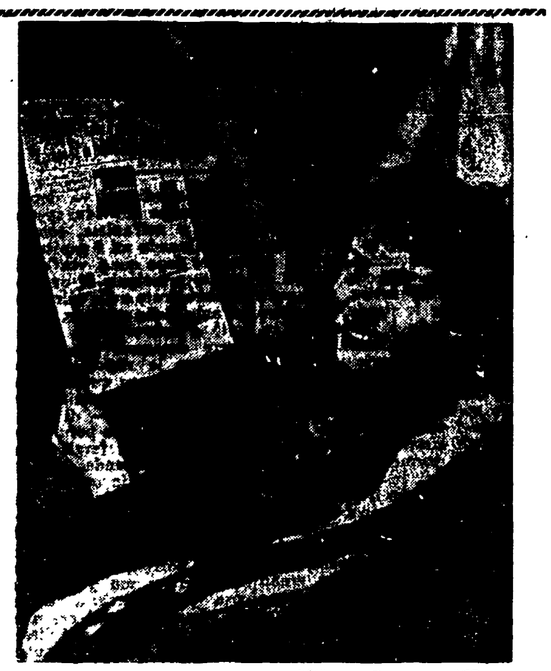
BARI, 8. — La nazionale «azzurra» di pallacanestro, disputando un incontro quanto mai scialbo e povero di tecnica, si è lasciata sconfiggere inaspettatamente per 46 a 31 dalla nazionale del Belgio, apparsa più veloce e spigliata.

Gli italiani sono stati imprecisissimi nei tiri al cesto oltre che lenti e disordinati nel gioco, e non sono mai riusciti a rimontare lo svantaggio iniziale degli ospiti, che hanno chiuso in vantaggio il primo tempo per 26 a 15.

I punti i italiani sono stati marcati da: Ranuzzi 10, Miliani 3, Bongiovanni 6, Ferriani 4, Pagani 1, De Carolis 1, Stefanini 6.

Vittoria al Cairo di Rolando Del Bello

IL CAIRO, 8. — L'italiano Rolando Del Bello ha battuto oggi l'egiziano Ismail Adel nel primo turno eliminatorio dei Campionati d'Egitto, per 1-6, 6-3, 6-3.



Milano, 7 marzo '52.

Quando Ivonne Pettenati lesse sul giornale l'annuncio del nuovo "Sapone di Bellezza Durban's", sentì nascere nel cuore la speranza di poter finalmente ottenere una splendida carnagione. Oggi, ad un mese di distanza dal giorno in cui prestò fede alle promesse del nuovo grande prodotto, può già offrire il volto meravigliosamente vellutato al lampo del fotografo. Davanti a sè ha spiegato il giornale che le diede la felice notizia.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: conc. dir. da Jonel Perlea.
ARTI: ore 16-19,30: C.ia del Piccolo Teatro di Roma «Il vento notturno».
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile «Il diluvio» di U. Betti.
DEI GOBBI: ore 17,30 e 21,30: «Carnet de notes» riv. da camera
ELISEO: ore 17-21: C.ia Renaud-Barrault «Occupe-toi d'Amélie» e «La repetition».
OPERA: ore 17: «Lucia di Lammermoor»
PALAZZO SISTINA: ore 17 e 21: C.ia W. Osiris «Celantoria»
QUATTRO FONTANE: ore 17 e 21: C.ia Rodio Campidoglio «Ger du fodere... che ce l'hai il criocche»
QUIRINO: ore 16,30 e 19,30: C.ia Calindri-Carli-Volpi «Il marito non conta»
ROSSINI: ore 16 e 19: C.ia C. Durante «Vigili urbani».
VALLE: ore 16 e 19: «I piccoli di Podrecca» (prezzi familiari).

VARIETA'

Alhambra: I filibustieri delle Antille
Altieri: Finestra socchiusa e Riv.
Ambra-Jovinelli: La città è salva
La Fenice: Hotel Sahara e Riv.
Manzoni: Sogni proibiti e Riv.
Nuovo: Salvate mia figlia e Riv.
Palazzo: Il colonnello Hollister e Riv.
Principe: Squadra Mobile 61 e Riv.
Volturno: Il caso Paradine e Riv.

CINEMA

A.B.C.: L'amante indiana
Acquario: L'amore è bello
Adriatico: Cavalieri di ventura
Adriano: Uomini coraggiosi
Alba: Bellissima
Alcyone: Divertiamoci stanotte
Ambasciatori: L'amore è bello
Ambra: La famiglia Passaguai
Apollo: L'avamposto degli uomini perduti
Appio: Il caso Paradine
Aquila: Enrico Caruso
Arcobaleno: Tomahawk
Arenula: Carcerato
Ariston: Cento piccole mamme
Astoria: Divertiamoci stanotte
Astra: Lo squalo tonante
Atlante: Trieste mia
Attualità: Colt 45
Augustus: Guardie e ladri
Aurora: Il brigante Musolino
Ausonia: Lo squalo tonante
Barberini: Cento piccole donne
Bernini: La rivolta degli Apaches
Bologna: Il caso Paradine
Brancaccio: Divertiamoci stanotte
Capannelle: Totò cerca moglie
Capitol: Tomahawk
Capranica: La famiglia Passaguai fa fortuna
Capranichetta: Anna
Castello: Bellissima
Centocelle: La famiglia Passaguai
Centrale: Il colonnello Hollister
Cine-star: Lo squalo tonante
Clodio: O.K. Nerone
Cola di Rienzo: Il caso Paradine
Colonna: Tre giorni di gloria
Colosseo: Napoleone
Corso: Tomahawk
Cristallo: Uomini sulla luna
Delle Maschere: La città è salva
Delle Terrazze: Cameriera bella presenza offresi
Delle Vittorie: Il caso Paradine
Del Vascello: Kim
Diana: La città è salva
Doria: Il sentiero degli Apaches
Edelweiss: Lo squalo tonante
Espero: O. K. Nerone
Europa: La famiglia Passaguai fa fortuna
Excelsior: La famiglia Passaguai
Farnese: Il colonnello Hollister
Faro: Gli amori di Carmen
Fiamma: Umberto D
Fiammetta: Rasciomon
Flaminio: L'amore è bello
Fogliano: Cavalcata di mezzo secolo
Fontana: Porca miseria
Galleria: Avventure di Marco Polo
Giulio Cesare: Lo squalo tonante
Golden: Lo squalo tonante
Imperiale: Vendetta sarda
Impero: Cyrano di Bergerac
Indiano: Trieste mia
Iris: Parigi è sempre Parigi
Italia: O.K. Nerone
Massimo: Trieste mia
Mazzini: Cavalcata di mezzo secolo
Metropolitan: Le miniere di re Salomone
Moderno: Vendetta sarda
Moderno Saletta: Colt 45
Modernissimo: Sala A: Divertiamoci stanotte; Sala B: La città è salva.
Novocine: Maraksatumba
Odeon: Uomini sulla luna
Odescalchi: Sangue blù
Olympia: Cavalcata di mezzo secolo
Orfeo: Voglio essere tua
Ottaviano: Kim
Palestrina: Divertiamoci stanotte
Parioli: O.K. Nerone
Planetario: La canzone della terra silberiana
Plaza: Le ragazze di piazza di Spagna
Prenestino: Cyrano di Bergerac
Quirinale: Lo squalo tonante
Reale: Kim
Rex: Il caso Paradine
Rialto: L'avamposto degli uomini perduti
Roma: Viva Robin Hood
Rubino: Rodolfo Valentino
Salario: Tè per due
Sala Umberto: L'uovo della torre Eiffel
Salone Margherita: Regina Cristina
San Hippolito: Cyrano di Bergerac
Savoia: Lo squalo tonante
Smeraldo: Assalto al treno postale
Splendore: Via col vento
Stadium: Il colonnello Hollister
Supercinema: Le frontiere dell'odio
Superga: Parigi è sempre Parigi
Tirreno: Avamposto degli uomini perduti
Trevi: Peccato
Trianon: La famiglia Passaguai
Trieste: Bellissima
Tuscolo: La donna incompiuta
Ventun Aprile: Trieste mia
Verbano: Rodolfo Valentino
Vittoria: Kim

S. Calcagnile

— VIA DEL TRITONE N. 108-109 —

Si pregia annunciare che da domani LUNEDI' 10 corr. avrà inizio l'annuale liquidazione di calzature per esaurimento di articoli

COMPIACETEVI VISITARCI — OGGI ESPOSIZIONE

CALCAGNILE sinonimo di calzature di prim'ordine

50 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Non vi si vedevano che rari passanti, monaci per lo più, che scivolavano silenziosamente sull'erba nata all'ombra delle case.

Il priore dei Giacobini chiamavasi Bourgoing. Era un uomo corpulento, dal viso rubicondo, molto incline a mischiarsi di politica, ma, in fondo, non cattivo. Amava le sue comodità. Aveva abbastanza energia per sostenere con le sue asprezze gli interessi del suo monastero che si confondevano coi suoi stessi interessi. Era, d'altronde, un fanatico partigiano di Guisa e della Lega. Teneva Enrico di Valois in grande orrore. Aveva molto contribuito a fondare la vasta congregazione dello Scapolare, ed era stato lui che aveva messo di moda questo detto popolare:

«Collo senza scapolare,
al capestro abbandonare».

Era talvolta un uomo che amava lo scherzo. Qualche mese prima delle giornate delle barricate, quando Parigi incominciava a tumultuare contro il favorito di Enrico III, il conte d'Epernon, gran magiatore e spillatore di denaro, il priore Bourgoing s'era incontrato un giorno col detto duca d'Epernon, ed a parole coperte, gli aveva rimproverato le sue stravaganti spese. A che d'Epernon aveva risposto ch'egli aveva il diritto di spendere molto denaro, avendo speso molto sangue per sterminare gli eretici, ciò che era una impudente menzogna.

Bourgoing non rispose nulla, ma pochi giorni dopo, diffuse in Parigi un opuscolo, su la prima pagina del quale si poteva leggere a grossi caratteri: «*Grandi fatti d'arme del Signor duca d'Epernon contro gli eretici*».

Senonchè coloro che comprarono l'opuscolo vi trovarono all'interno tutte le pagine bianche. Su ogni pagina, anzi, non c'era stampato che questa parola: «*Nulla!*».

Il priore rise molto della sua facezia e d'Epernon poco mancò che non si ammalasse di itterizia.

Ora il priore se ne stava al convento dei Giacobini, comodamente installato sui cuscini d'una grande poltrona, con le mani incrociate sul rispettabile ventre e gli occhi socchiusi. Ascoltava uno dei suoi monaci che sembrava la sua vivente antitesi. Magro, dalla figura ascetica, dal viso pallido, illuminato da due grandi occhi bruciati dalla febbre, la bocca severa, costui stava raccontando cose tristi e facete perchè ogni tanto abbassava la testa e il priore sorrideva.

— Uhm! — fece infine Bourgoing — evidentemente, figlio mio, avete avuto torto ad entrare in quella taverna abitata da Satana, sempre pronto a portar via un'anima. E voi dite, figlio mio, che quelle donne si sono davvero svestite... e che le loro attitudini impudiche hanno scatenato in voi tutti i demoni della lussuria?

— Ahimè! Mio reverendo, non è che così — disse il monaco.

— Ricordati che la carne è debole... Ma infine, frate Clemente, avete resistito?

— Sì, mio reverendo.

— Insomma, siete uscito vittorioso da questa prova? — aggiunse il priore con viva curiosità.

— E' ben questo che

«Perchè non mi è dato di provare la mia resistenza?...»

sola un po', mio reverendo. Ho potuto fuggire.

— Come il puro e candido Giuseppe che lasciò il suo mantello fra le mani dell'indegna e perversa Putifarre. Sapete che è una bella cosa, frate Clemente? Uhm! Voglio dire che in fin dei conti voi non avete peccato che per imprudenza.

— Vostra Reverenza è mille volte troppo buona — disse Giacomo Clemente, inchinandosi con rispetto.

— Vi asterrete dunque per quattro giorni del vostro nutrimento, eccetto del pane e dell'acqua: direte per tre volte nella notte, in ore convenientemente lontane, il salmo della penitenza, e per il resto, io rifletterò, ma penso che questo pio esercizio potrà bastare a mettere in fuga le tentazioni pericolose. Ora andate in pace.

Il monaco s'inchinò ed uscì, con le braccia incrociate sul petto, il cappuccio abbassato sugli occhi. Arrivò alla sua cella, attraverso i lunghi corridoi deserti. Appena uscito, il priore si levò, andò ad aprire una porta ed allora una donna completamente avvolta in un mantello entrò. Era la duchessa di Montpensier.

— Avete sentito? — domandò Bourgoing.

— Sì — fece la duchessa con un sospiro. — Quel povero giovane ha molta paura del peccato... E tuttavia — soggiunse con un sorriso — il peccato non gli si presenta sotto una forma poi tanto spaventevole...

— Ah!, signora — disse il priore con un altro sospiro — perchè non mi è dato di dover provare la mia resistenza? Ma — aggiunse riprendendo subitamente il tono che conveniva alla dignità della veste che portava — a quali estremità è necessario arrivare per la salvezza della nostra santa Chiesa!

Nel frattempo, Giacomo Clemente era arrivato alla sua cella, della quale, secondo la regola, lasciava la porta aperta. Si mise in ginocchio ed alzando gli occhi su un crocifisso che era l'unico ornamento della muraglia, incominciò le sue orazioni. Ma subito abbassò la testa con disperazione e chiuse gli occhi.

— Il peccato è in me! — mormorò. — Non è la divina figura ch'io vedo, è la sua immagine. Signore, Signore, abbiate pietà del vostro umile servitore!

Si chinò lentamente fin che la sua fronte toccò terra, e restò in quella posizione immobile e silenzioso.

Il monaco restò in questa meditazione, fino al momento in cui la campana suonò per l'ufficio notturno. Allora si alzò, uscì dalla cella e discese verso la cappella. Lungo i corridoi, altri monaci camminavano silenziosi.

Debolmente rischiarata da rare faci, la cappella si riempì a poco a poco. I monaci presero posto secondo i gradi della gerarchia.

— *Oremus!* — disse il priore.

— Fratelli miei, preghiamo perchè il progetto di una possente principessa favorevole alla nostra Chiesa sia coronato dalla piena riuscita.

Un lungo mormorio ripetè queste parole, poi di nuovo silenzio.

— *Oremus!* — disse ancora il priore. — Fratelli miei, preghiamo per la salvezza di uno dei nostri fratelli che ha dovuto sostenere un assalto assai rude del Maligno e che va a fare la sua confessione.

Giacomo Clemente lasciò il suo posto, s'avanzò fino a metà del coro e si prosternò. Disse:

— Fratelli miei, mi accuso di essere entrato in un luogo di perdizione e d'avere saziato gli occhi della vista di esseri impuri.

Un fremito impercettibile agitò le tonache. Poi si fece un grande silenzio. Dal fondo dei cappucci, gli occhi lucenti si rivolsero su Clemente. Il frate tremava. Una aspra e cocente volutà lo stringeva alla gola. Ma lo spietato priore aveva comandato: bisognava ubbidire.

— Fratelli miei — disse — quegli esseri impuri erano uno spettacolo licenzioso del quale voi non potete avere alcuna idea e la cui vista provocò nel vostro disgraziato fratello un profondo turbamento.

(Continua)